

L I B R I

di **Filippo La Porta**

La Resistenza di Pertini



Pertini - e la Resistenza, il fascismo, i partigiani - raccontato a mio figlio. Il libro di **Giancarlo De Cataldo**, *Il combattente. Come si diventa Pertini*, (Rizzoli) nasce da un progetto poi fallito di sceneggiato tv (e meno male!) - le obiezioni del produttore sono l'aberrante filosofia del nostro tempo - e da un dialogo con il proprio figlio. Si comincia dal febbraio 1974 quando l'autore, con altri due pretori d'assalto, chiese un incontro con Pertini, allora Presidente della Camera (divenne presidente della Repubblica nel 1978) per rivelargli che i petrolieri versano tangenti ai partiti italiani, e lui: «Andate avanti. Senza riguardi per nessuno». Di lì si snoda la biografia straordinariamente epica di un protagonista del Novecento, dalla Prima guerra al lungo confino a Ventotene, all'arresto da parte delle SS, e poi all'evasione rocambolesca e alla Resistenza, e infine dopo la guerra nelle fila del Psi e fino a una presidenza così atipica, fatta di esternazioni a volte incaute e di gesti popolari (esultanza per la nazionale campione del mondo). Sapendo che dentro Pertini abita un gemello, più agitato e impulsivo di lui. Da una parte il militante riottoso, intemperante (che grida a D'Annunzio in un comizio il suo odio per la guerra), dall'altra l'uomo responsabile delle istituzioni, moderato ed equanime, poiché la politica è «servizio collettivo, gestione della cosa pubblica nell'interesse di ognuno». I due convivono sempre: nel 1960 si schiera con quanti negano la piazza genovese al Msi neofascista. Incalzato dalle domande del figlio il padre risponde sull'attentato di via Rasella che sì, Pertini dichiarò un suo dissenso, ma poi si adeguò lealmente alle decisioni della maggioranza, dando copertura all'azione perché atto di guerra. Molti degli scambi con il figlio ruotano intorno alla questione del rispetto delle leggi e soprattutto della violenza. Al di là del *Combattente*, cui il libro è dedicato, come spiegare a un nativo digitale gli anni di piombo, pieni di passione e stupidità, di odio e perfino di umorismo, dove le dirette radio dai cortei si facevano col telefono a gettoni? Torniamo alla lezione di Pertini, che si sente sereno perché ha fatto il suo dovere. Dissento dall'autore solo su un punto. Nella Storia abbiamo, certo, il dovere di combattere ciò che è male, ma sapendo che noi non siamo il bene. Consapevolezza che si traduce in una lezione di misura.

scaffale



Mentre ci avviciniamo all'iscrizione di Wojtyła nell'Albo dei santi, consigliamo la

lettura di questo bel libro del genetista che fu chiamato ad analizzare il Dna dei resti presunti di san Luca evangelista. Scritto con prosa brillante e narrativa, il volume è un sano e avvincente antidoto alle credenze cieche e alla superstizione.

LASCIA STARE I SANTI
di Guido Barbujani

Einaudi
172 pagine
16,50 euro



Sette variazioni sul viaggio. È il sottotitolo di questo libro a più mani in cui antropologi come Appadurai e Aime si

confrontano con un autore di reportage come Rumiz ed altri per raccontare il fascino dell'incontro con altre culture, se liberi da pregiudizi. Il volume raccoglie interventi tenuti al festival *Dialoghi sull'uomo*, a Pistoia.

L'OLTRE E L'ALTRO
di AA. VV.

Utet
143 pagine
12 euro



Premio Nobel nel 1955 Laxness è un gigante della letteratura del '900. Indimenticabile il suo *Gente indipendente*. Anche questo libro è un omaggio allo spirito libero degli Islandesi. Qui rappresentato da una contadina che op-

pone uno sguardo limpido e disarmante ai complotti Usa per costruire una base Nato.

LA BASE ATOMICA
di Halldór Laxness

Iperborea
128 pagine
16 euro